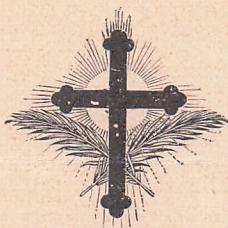


ISTITUTO SALESIANO
S. STEFANO RE
RÁKOSPALOTA

26 Gennaio 1940



Carissimi Confratelli,

Con tristezza mista di rassegnazione al divino volere Vi annunzio la morte del confratello professo perpetuo

CH.co GIUSEPPE ILLÉS

avvenuta nell'ospedale di Baja il 24 di questo mese.

Nato a Dávod da piissimi genitori, fin dalla prima fanciullezza fu educato nel santo timor di Dio e nella pratica delle virtù cristiane. Per quattro anni frequentò il ginnasio dei padri Gesuiti, presso i quali si distinse, meritando ottimi voti di studio e di condotta. Il primo impulso per entrare nella nostra Società l'ebbe dal Bollettino Salesiano. Passò i suoi anni di aspirante e novizio nella casa di Szentkereszt, dove era ammirato per la sua pietà e semplicità, e fece la sua prima professione l'anno 1930. Con interruzioni e con difficoltà terminò gli studi di filosofia a causa del morbo che già allora aveva cominciato a minare la sua salute. Aveva incominciato appena il tempo del

tirocinio nelle case, quando per consiglio dei medici fu costretto a vivere isolato dalla vita di comunità. Passò un anno in un sanatorio rinomato, alcun tempo presso la mamma, il resto nell'ospedale di Baja.

Era un'anima bella il caro confratello Illés e per tale fu sempre considerato da tutti i suoi compagni e confratelli. Era la stessa mitezza con tutti. Dotato di non comune capacità nell'arte poetica, per ogni occasione di qualche rilievo aveva le sue strofe eleganti, colle quali già negli anni di liceo aveva meritato lodi e premi. Le pagine della nostra „Gioventù Missionaria” han pubblicate e publicheranno ancora le sue produzioni letterarie. Durante gli anni della penosa malattia alternava la preghiera col lavoro letterario, lasciando una ricca eredità di nobili pensieri e sentimenti espressi in forma legata, e una più ricca ancora di esempio di conformità alla volontà di Dio, di vita interiore, di elevazione spirituale.

Nei primi anni della sua malattia si manifestava in lui grande attaccamento alla vita. Sospirava di giungere al sacerdozio e di andare poi un giorno nelle missioni. Ma poco a poco, come il morbo fatale prendeva il sopravvento, il caro Illés perdeva la speranza e un po' di tristezza si disegnava sul suo volto. Conservò nonostante la più inalterata tranquillità e conformità con la santa volontà del Signore. Ad un confratello che gli aveva scritto parole di conforto, in data 11 Ottobre p. p. rispose: „Ti ringrazio tanto. Hai fatto bene all'anima mia. Non voglio per nulla essere attaccato alla vita. Sia fatta la santa volontà di Dio.” Avendo saputo che si facevano pratiche per aprire una nuova casa salesiana a Baja, si affrettò a scrivere al signor Ispettore: „Sono felice che i nostri Confratelli vengano anche quà. Oh, se potessi vivere fino a quel giorno! Ora soffro molto, ma voglio offrire tutto per questa fondazione.”

Presentendo chiaramente la sua fine, fece mettere in ordine tutte le sue cose, pregando la suora assistente di consegnare i suoi manoscritti al signor Ispettore e alcune cosette alla Mamma. Dettò i telegrammi da mandarsi dopo la sua

morte, scrisse al signor Ispettore tenere parole di congedo e terminava la sua letterina con le parole di S. Paolo: „Cupio dissolvi et esse cum Christo. Come Gesù venne sulla terra ignorato dal mondo, così vorrei io morire, conosciuto solo da Gesù.” Poi fece chiamare il suo confessore, ricevette devotamente i SS. Sacramenti, si dispose con la tranquillità di un buon religioso al gran passo, che avvenne il giorno 24, sacro a Maria Ausiliatrice. Siamo convinti che la Madonna gli abbia voluto fare un regalo chiamandolo in quel giorno.

Vogliate, carissimi Confratelli, suffragare l'anima di questo nostro caro fratello, il quale, ancorchè non abbia potuto prendere parte alle opere esterne della nostra Società, ci ha lasciato il gran buon esempio delle sua virtù ed ha onorato il Padre col profumo di Cristo.

Nella vostra carità fraterna ricordatevi anche di chi si professava

Vostro aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. ALFREDO VARGA

direttore.

Dati per il necrologio:

Ch.co GIUSEPPE ILLÉS nato a Dávod (Ungheria) ai 2 Marzo 1914, morto a Baja al 24 Gennaio 1940 a 25 anni età, 10 di professione.

